

erano costrette a mangiarsi i proprj figliuoli per nodrirsi; e che i Genovesi avean già dimandato di capitolare; ma che non volendosi accordar loro capitolazione alcuna, dovean tutti passare a fil di spada; e che la Città assediavasi per saccheggiarla, abbruggiarla, e distruggerla da' fondamenti.

Frattanto da tutti i movimenti de' nimici fatti in questo intervallo, da' Ridotti, e da' Trinceramenti, che occupavano nella *Polsevera*, da essi interamente perfezionati, chiaro si comprese il pensiero degli Austriaci, che dopo averli assicurata la schiena, ad altro non miravano, che a scendere colla miglior parte delle lor forze dal canto di *Bisagno* per ivi occupare i posti guardati da' Genovesi. Si accelerò per questo con ogni possibil diligenza il lavoro delle trincee poco prima colà incominciate dal Monistero di *Nostra Signora del Monte*, fino ad *Albaro*, e sul monte *Fascia* ancora, dove si divisava di postare un corpo di mille dugento uomini con alquanti pezzi di cannone; anzi il Duca di *Boufflers* andò in persona a visitare tutti que' posti, dalla preservazione de' quali dipendea in gran parte quella della Città. Di fatto nella notte, che precedette il giorno de' 13 di Giugno, gli Austriaci già ben forniti di artiglieria grossa e da campagna diedero un gagliardissimo assalto a tutti i posti avanzati, guardati dalle milizie Genovesi, e dalle truppe ausiliarie. I Piemontesi
per